

LAVORO

In Breve

MARCEGAGLIA BUILDTECH

Il governo taglia fondi, 150 a rischio

Il governo taglia il finanziamento per la cassa integrazione straordinaria dei lavoratori (circa 150) della Marcegaglia Buildtech di Taranto, che attendevano la proroga di un anno della cgs per cessazione di attività. A a denunciarlo Fiom, Fim e Uilm che ricordano che il 24 luglio scorso, al ministero dello Sviluppo economico, era stato raggiunto un accordo per allungare la cigs di un anno, a partire dal 18 novembre, finalizzandola alla possibile reindustrializzazione della fabbrica con l'intervento di nuovi proprietari. Ieri, però, il ministero del Lavoro ha informato i sindacati che «allo stato, non sono disponibili risorse finanziarie per l'intervento in questione», tagliando la cigs per i lavoratori che così diventeranno, concludono i sindacati, «prossimi licenziati».

TIRRENO POWER

I sindacati scrivono a Galletti e Guidi

In una lettera ai ministri Gian Luca Galletti (Ambiente) e Federica Guidi (Sviluppo Economico), Emilio Miceli, Carlo De Masi, Paolo Pirani, segretari generali di Filctem-Cgil, Flai-Cisl e Uiltec-Uil esprimono preoccupazione per la centrale elettrica di Vado Ligure (Tirreno Power) a rischio chiusura. I sindacalisti sottolineano che «la centrale di Vado Ligure è un impianto simile a molti altri tutt'ora in funzione, sul quale l'azienda aspetta il permesso di investire».

Ammortizzatori. Rapporto Uil: da agosto a settembre Cigs, Cig e deroga schizzate del 43,9%

Oltre 100 milioni di ore di Cassa in un solo mese

Vanno peggio le regioni del Centro (+101,3%) e del Nord (+77,5)

Natale Ronchetti
BOLOGNA

L'autunno nelle fabbriche e nei cantieri italiani è cominciato con il boom del ricorso agli ammortizzatori sociali. Tra cassa integrazione straordinaria, ordinaria e in deroga le ore autorizzate hanno avuto una impennata del 43,9% in un solo mese, tra la fine di agosto e la fine di settembre, arrivando a superare i 104 milioni. I numeri arrivano da un rapporto del centro studi della Uil, il servizio Politiche del lavoro e formazione. E mostrano un paese quasi diviso a metà, tra le regioni del Nord e del Centro con un incremento rispettivamente del 77,5 e

del 101,3% e il Mezzogiorno che, a sorpresa, va in controtendenza, con un crollo del ricorso alla Cig pari a circa il 23%. La situazione più difficile è quella della Sardegna, dove le ore autorizzate hanno quasi raggiunto la quota di 2 milioni - coinvolgendo più di un milione di lavoratori - e, soprattutto, con un aumento superiore al 500%. Ma non si salvano regioni ad alta densità industriale come il Veneto, la Lombardia e l'Emilia Romagna: tutte superano abbondantemente il 200% di incremento. In particolare in Lombardia i lavoratori coinvolti sono già quasi 164 mila, in Veneto più di 55 mila. Anche in Emilia Romagna, che fino ad ora era riuscita a contenere gli effetti della crisi, rispetto alla media del Paese, è stata superata la soglia critica dei 50 mila.

«Parlare di ripresa del Paese - dice Giuliano Zignani, segretario della Uil emiliana - è sbagliato. Siamo di fronte a una profonda crisi del sistema industriale e dei

IL QUADRO

104

Record mensile

Tra fine agosto e fine settembre tra cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga le ore autorizzate sono state 104 milioni, in crescita del 43,9%, secondo il rapporto del centro studi della Uil

500%

La Sardegna

La Sardegna affronta il momento più difficile con le ore autorizzate che hanno raggiunto i 2 milioni, coinvolgendo oltre 11 mila lavoratori e soprattutto con un aumento superiore al 500%. Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna superano il 200% di incremento.

consumi, senza una visione di prospettiva per la ricrescita. Anche nella nostra regione il patto per lo sviluppo va rivisto». Nel Nord solo il Piemonte appare in decisa controtendenza, con la riduzione del 31,5% delle ore. In contrazione il ricorso agli ammortizzatori anche nella provincia di Bolzano, in Puglia, nel Molise e in Sicilia. Per quanto riguarda i settori, continua a frangere l'edilizia. Con un balzo del 230% il sistema delle costruzioni passa dai 3,4 milioni di ore del mese di agosto agli 11,2 di fine settembre. In grande affanno anche l'industria, che è arrivata sfiorare i 78 milioni, contro i 57,5 del mese precedente, mentre le imprese artigiane quasi raddoppiano i numeri, avvicinandosi a 4 milioni di ore. A loro volta le imprese che operano nel settore del commercio hanno superato gli 11 milioni, a conferma del crollo dei consumi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli Venezia Giulia. Il ministero convoca le parti dopo l'avvio della mobilità per 389 addetti

Ideal Standard, ci prova la Regione

Barbara Ganz
PORDENONE

«Dopo le nostre richieste il ministero dello Sviluppo economico si è reso disponibile a convocare nuovamente nei prossimi giorni le parti per monitorare la trattativa in corso fra Ideal Standard e cooperativa Ceramiche Idealscala». Lo annuncia la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani, che tiene aperta «la piena disponibilità della Regione a prendere iniziative autonome nei confronti delle par-

ti. La nostra preoccupazione è enorme». La svolta viene dopo la rottura di lunedì sera, quando l'incontro al ministero del Lavoro e delle Politiche sociali si è chiuso con il mancato accordo tra le organizzazioni sindacali e l'azienda sul prolungamento della cassa integrazione in deroga.

Il ministero del Lavoro, preso atto dell'impossibilità di un'intesa condivisa tra le parti, ha dichiarato conclusa la procedura, e questo significa la messa in mobilità per i 398 addetti dello stabilimen-

to pordenonese. «Siamo pronti a convocare immediatamente le parti al tavolo regionale - ha aggiunto Serracchiani - Siamo di fronte a un'azienda che ha ritenuto di poter stare in questo territorio e ricevere contributi pubblici, e adesso si disfa dei lavoratori e del patrimonio che in qualche modo ha ricevuto». Parole che danno il segno dello scontro frontale in atto. Da un lato l'azienda che, dopo aver presentato lo scorso 7 ottobre la richiesta per la cassa in deroga, aveva parlato di as-

senza di un robusto piano industriale per il sito di Orcenico e della necessità di spostare immediatamente i macchinari necessari a Trichiana, provincia di Belluno, rifiutando ogni tipo di mediazione proposta. Dall'altro la cop di lavoratori costituita forzando i tempi per subentrare e che pochi giorni fa aveva ricevuto il giudizio del Mise, una prima valutazione positiva in merito al progetto di Società Cooperativa Ceramiche Idealscala (e quindi alle condizioni per la proroga della cassa in deroga) per il proseguimento dell'attività industriale a Orcenico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA